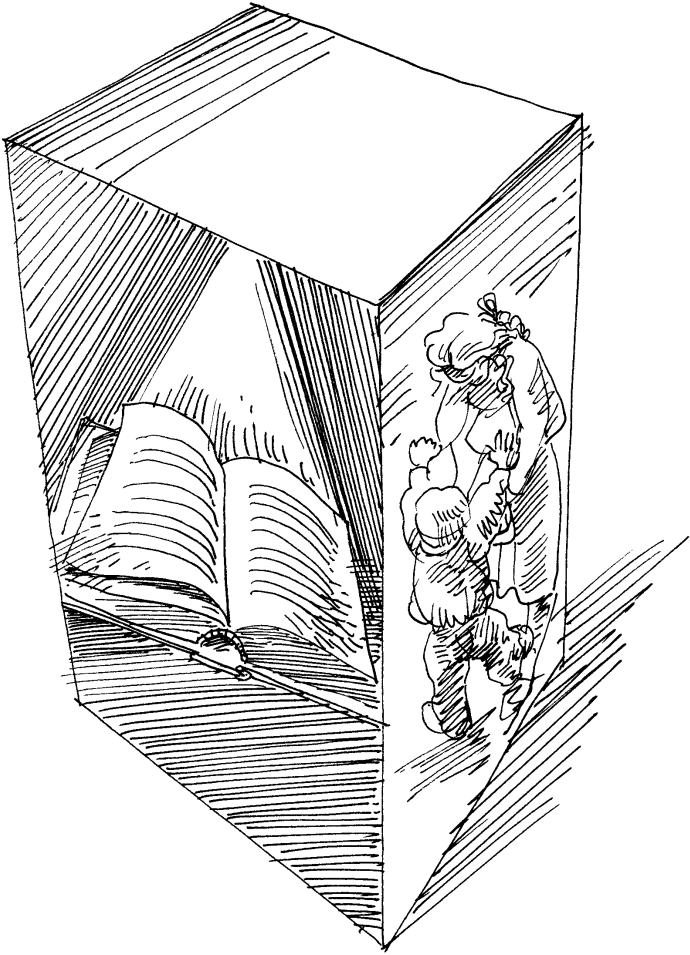


GUIDO NOVELLA

Celebrare l'educazione

Materiali e strumenti
per animare celebrazioni e incontri di preghiera
con giovani ed educatori





2. Giocare d'anticipo

EDUCAZIONE - SISTEMA PREVENTIVO ANIMAZIONE

*Curare o prevenire
è la scelta obbligata dalle tante insidie
che minacciano i giovani.
L'amore ha suggerito a Don Bosco
la risposta certa.
Il Sistema preventivo:
amore che diviene presenza, parola, sguardo,
sorriso, azione, iniziativa;
molteplici proposte suggerite
dalla creatività di chi ama.
Religione, ragione, amorevolezza
tre magiche parole.
Buon cristiano e onesto cittadino.
Intuito pedagogico che fiorisce
dalla passione di un cuore
che vuole bene, vuole il bene di chi gli è caro.
Perché
nella vita esplosa la festa.*

- Celebrazione sul Sistema preventivo di don Bosco.*
- Si preparino dei cubi, o un unico grande cubo, con le singole facce che illustreranno i contenuti della celebrazione: 1. persona grande che abbraccia una più piccola; 2. libro rischiarato da una luce; 3. persona con le braccia alzate, dentro una casa; 4. volto di Cristo.*

Davanti sono predisposti cubi di cartone o altro materiale in modo che, assemblati, formino le immagini. I cubi sono ricoperti da un telo

CANTO: *È bello lodarti* (CiF 116)

**È bello cantare il tuo amore,
è bello lodare il tuo nome.
È bello cantare il tuo amore,
è bello lodarti, Signore,
è bello cantare a Te!**

Tu che sei l'amore infinito
che neppure il cielo può contenere
ti sei fatto uomo, tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, e allora ...

Tu che conti tutte le stelle
e le chiami una ad una per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui,
ci hai chiamati figli tuoi, allora ...

Sogno dell'uomo sogno di Dio

G I giovani sognano,
noi sogniamo,
don Bosco ha sognato,
l'umanità sogna.
Affiorare dei desideri,
delle attese,
di ciò che più ci sta a cuore.
Sognare è dire noi stessi,
proiettati in un futuro
migliore.
Sognare è vedere
quanto di meglio vogliamo per noi
e per il mondo che ci sta attorno.
Anche Dio sogna.
Sogna il realizzarsi del progetto
pensato per noi dall'eternità.
Perché la nostra vita sia riuscita,
una vita di gioia vera.
Piena.

1. PREVENTIVO

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,14-17)

Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

G Un progetto. Il sogno di Dio
pensato da sempre.
Lo Spirito che traccia per ciascuno
la strada della vita riuscita.
E pone in noi il suo Spirito
perché sia guida, sostegno, luce.
Anticipazione di ciò che è bene per ciascuno.
Un Dio provvidenza,
che previene la riuscita di ogni vita.
Un messaggio che don Bosco ha compreso
e l'ha colto come vocazione e missione.

La parola di don Bosco

Due sono i sistemi in ogni tempo usati nella educazione della gioventù: preventivo e repressivo. Il sistema repressivo consiste nel far conoscere la legge ai sudditi, poscia sorvegliare per conoscerne i trasgressori ed infliggere, ove sia d'uopo, il meritato castigo.

In questo sistema le parole e l'aspetto del Superiore debbono sempre essere severe, e piuttosto minaccevoli, ed egli stesso deve evitare ogni familiarità coi dipendenti...

Diverso e, direi, opposto è il sistema preventivo. Esso consiste nel far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un Istituto e poi sorvegliare in guisa, che gli allievi abbiano sempre sopra di loro l'occhio vigile del Direttore o degli Assistenti, che come padri amorosi parlino, servano da guida ad ogni evento, diano consigli ed amorevolmente correggano, che è quanto dire: mettere gli allievi nella impossibilità di commettere mancanze. Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione, e sopra l'amorevolezza; perciò esclude ogni castigo violento e cerca di tenere lontano gli stessi leggeri castighi.

(Trattatello, MB 13, 918)

- G** Per l'educazione dei giovani
due metodi a confronto.
Repressivo o preventivo.
Due riferimenti alla legge,
alla forza obbligatoria dei valori.
Imporli o proporli?
Educare è incontrare la persona,
suscitare in essa il desiderio
di volersi costruita
su solide basi per un futuro di vita.
- Prevenire è preservare
da esperienze che feriscono,
disperdono energie, spengono ideali,
fiaccano la volontà, devastano la persona.
Donaci, Padre santo,
di vivere l'assistenza salesiana.
Presenza animatrice
che propone, trascina, mobilita le energie.
Donaci di essere come te,
sollecita vicinanza paterna e materna.
- L.2** Prevenire è sostenere,
fortificare, orientare, costruire.
Aiutaci, Cristo nostro Salvatore,
a liberare le energie migliori dei giovani,
proporre valori veri e fecondi,
sostenerli nelle fragilità,
avviarli alla fedeltà e coerenza
in modo che i giovani possano
camminare spediti verso i tuoi sogni
nel nuovo domani.
- T** Prevenire è anticipare, prefigurare il futuro,
elaborare nuova cultura.
Donaci, Spirito Santo, di sognare
per i giovani e con i giovani.
Giocare in anticipo perché anch'essi
sognino un futuro possibile e significativo
e lo realizzino con impegno e costanza.
Con loro costruiremo un mondo più umano,
aperto ad ogni vita.
Fa' che, insieme, siamo profezia
per uno sviluppo di tutto l'uomo

e di ogni uomo e donna.
Donaci di educare le coscienze,
inquietare le istituzioni,
coinvolgere tutte le forze per il bene dei fratelli.

CANTO: Come è grande (R. Grotti)

Come è grande la tua bontà
che conservi per chi ti teme.
E fai grandi cose
per chi ha rifugio in te,
e fai grandi cose per chi ama solo te.

Come un vento silenzioso,
ci hai raccolto dai monti e dal mare;
come un'alba nuova
tu sei venuto a me,
la forza del tuo braccio
mi ha voluto qui con te.

Com'è chiara l'acqua alla tua fonte
per chi ha sete ed è stanco di cercare:
sicuro ha ritrovato
i segni del tuo amore
che si erano perduti
nell'ora del dolore.

Come un fiore nato tra le pietre
va a cercare il cielo su di lui,
così la tua grazia,
il tuo Spirito per noi,
nasce per vedere il mondo
che tu vuoi.

2. AMOREVOLEZZA

Si scoprono i cubi ed appare l'immagine di una persona più grande che abbraccia una piccola

Dalla Parola di Dio

«Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani, le tue mura sono sempre davanti a me» (Is 49,15-16).

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore.

Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo» (Gv 10,11-15.17).

G Di amore eterno ci ha amato, Signore.
Noi siamo tuoi.
Educare è dire l'amorevolezza di Dio.
L'amorevolezza: clima che invade la persona
e si riversa sull'ambiente educativo.
Amorevolezza: stile di vita del buon pastore.
Sprigiona le energie presenti nei fratelli:
affettività, relazione, fantasia, corporeità, sensibilità,
per maturare la carità, il dono di sé.
Amorevolezza è allegria,
rivelazione di Dio, fonte dell'Amore.

La parola di don Bosco

Miei cari figlioli in Gesù Cristo, vicino e lontano io penso sempre a voi. Uno solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità... Sento, o cari miei, il peso della mia lontananza da voi e il non vedervi e non sentirvi mi cagiona pena, quale voi non potete immaginare...

Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati...

Qui con voi mi trovo bene. È proprio la mia vita stare con voi...

Chi sa di esser amato, ama, e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani. Questa confidenza mette una corrente elettrica fra i giovani ed i Superiori.

(Lettera da Roma).

G L'amore è irresistibile.
Amorevolezza è cuore che ama,
risveglia l'amore.
La familiarità porta l'affetto.
L'affetto porta la confidenza.
I cuori si aprono all'incontro vero.
Anche il castigo si trasfigura
diviene stima, apprezzamento, positiva attesa.
Amorevolezza: epifania di Dio amore.

L.1 Amorevolezza è amore leggibile,
è far vedere che si ama.
È modo di fare, tono di voce, sorriso offerto.
È amore dichiarato:
Basta che siate giovani perché io vi ami assai.
Aiutaci, Padre santo, a dire
con le parole e con la vita,
l'affetto sincero, la carità pastorale
che ci abita dentro.
Aiutaci ad essere riflesso evidente
della tua tenerezza.

L.2 Amorevolezza è «stare con».
Anche se è fatica
anche se ti ruba a te stesso.
I giovani siano i padroni della tua vita
del tuo tempo, del tuo destino.
Stare con è condividere la vita
intervenire tempestivamente
vivere la comunione più vera.
Aiutaci, Gesù, a stare con i ragazzi che a noi affidi.
Donaci costanza, pazienza, sapiente discrezione
capacità di intervenire amorevolmente.

T. Amorevolezza è amare ciò che piace ai giovani.
È partecipare al loro mondo, ai loro interessi,
è entrare dentro la cultura giovanile.
È fiducia a tutta prova,
metodologia lenta e paziente.
È dialogo, comunione, solidarietà.
Donaci, Spirito Santo
discernimento dei bisogni giovanili
donaci apertura cordiale.
Donaci la pedagogia del cuore.
Un cuore che ascolta, legge dentro la vita,
interviene con decisione, affetto paterno
e accogliente tenerezza materna.

CANTO: *Tendo la mano* (CP 734)

Tendo la mano,
mendicante di luce,
e prendo te come si prende
per la notte una lampada,
e tu diventi la nube
che dissipa il buio.

Tendo la mano,
mendicante di fuoco,
e prendo te come si prende
per l'inverno una fiamma,
e tu diventi l'incendio
che avvampa la terra.

Tendo la mano,
mendicante di speranza,
e prendo te come si prende
per l'estate una fonte,
e tu diventi il torrente
d'una vita eterna.

Tendo la mano,
mendicante di te,
e io ti prendo come si prende
la perla di un amore,
e tu diventi il tesoro
per la gioia del prodigo.

Tendo la mano,
mendicante di Dio,
e prendo te, ma tu ora prendi
la mia nella tua mano
e io divento l'inviato
a chiunque ti cerca.

3. RAGIONE

Si girano i cubi ed appare l'immagine di un libro rischiarato da una luce

Dal libro della Sapienza (9,1-12)

Dio dei padri e Signore di misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, che con la tua sapienza hai formato l'uomo, perché domini sulle creature fatte da te, e governi il mondo con santità e giustizia e pronunzi giudizi con animo retto, dammi la sapienza, che siede in trono accanto a te... perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, uomo debole e di vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi... Inviata dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. Essa infatti tutto conosce e tutto comprende, e mi guiderà prudentemente nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria. Così le mie opere ti saranno grate; io giudicherò con equità il tuo popolo...

G Dio, Sapienza che tutto conosce,
Amore che comprende,
abbiamo bisogno della tua sapienza
per educare le giovani vite
e portarle alla pienezza, da te sognata e voluta.
Grande è la nostra responsabilità,
ma più grande è la potente tua forza.
Vieni a noi come luce e vigore
perché possiamo educare,
far fiorire l'umano più vero
che ha riflessi di divino,
poiché è tua gloria l'uomo vivente.

La parola di don Bosco

1. L'allievo preventivamente avvisato non resta avvilito per le mancanze commesse, come avviene quando esse vengono deferite al Superiore. Né mai si adira per la correzione fatta o per il castigo mi-

nacciato oppure inflitto, perché in esso vi è sempre un avviso amichevole e preventivo che lo ragiona, e per lo più riesce a guadagnare il cuore, cosicché l'allievo conosce la necessità del castigo e quasi lo desidera.

2. La ragione più essenziale è la mobilità giovanile, che in un momento dimentica le regole disciplinari, i castighi che quelle minacciano. Perciò spesso un fanciullo si rende colpevole e meritevole di una pena, cui egli non ha mai badato, che niente affatto ricordava nell'atto del fallo commesso e che avrebbe per certo evitato se una voce amica l'avesse ammonito...

4. Il sistema preventivo rende avvisato l'allievo in modo che l'educatore potrà tuttora parlare col linguaggio del cuore sia in tempo della educazione, sia dopo di essa. L'educatore, guadagnato il cuore del suo protetto, potrà esercitare sopra di lui un grande impero, avvisarlo, consigliarlo ed anche correggerlo, anche quando si troverà negli impieghi, negli uffici civili e nel commercio.

(Dal trattatello)

G La ragione è fiducia nell'uomo,
nelle sue possibilità.
È luce sulla vita.
È scommessa sull'umano,
sulle potenzialità dei giovani,
anche se sovente latenti.
È puntare sull'armonia personale:
l'istintività legata all'affettività,
l'affettività sposata alla ragione,
la ragione proiettata nell'azione.
Ragionevolezza è maturare
l'unità interiore della persona.

L.1 La ragione è amorosa fedeltà ai giovani.
È conoscenza di ciò che essi sono
divenuti essi stessi domanda.
Ragione è mente assorbente
che percepisce richieste, intuisce esigenze
domande di contenuto e stile.
Donaci, Padre buono, di conoscere i giovani
per maturare qualità della vita.
Donaci capacità di proporre il possibile
per la crescita del singolo.
Per una armonia interiore
che matura i valori.

L.2 Ragionevolezza è dialogo
costruito nell'ascolto cordiale e simpatico.
È ambiente, è linguaggio comune
è confronto, conoscenza reciproca
approfondimento, ricerca delle motivazioni
difficoltà individuate
scoperta del possibile reale per la singola persona.
Donaci, Gesù, capacità di illuminare il vissuto
analizzare le esperienze, scoprirvi un senso.
I giovani saranno protagonisti della propria storia
e della storia del mondo.

T Ragione è clima di famiglia
contesto di affettività, calore, vicinanza.
È ricerca del momento opportuno
per un intervento educativo efficace.
Donaci, Spirito Santo
di vigilare sulla nostra emotività
per agire secondo ragione
vincendo tensioni.
Ragionevolezza è controllo di sé.
Disciplina interiore, asceti.
È quotidiana fatica per noi educatori.

CANTO: *Grandi cose* (CiF 150)

**Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato
il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità.

4. RELIGIONE

Si girano i cubi e compare l'immagine di una persona con le braccia alzate, dentro una casa

Dal Vangelo secondo Matteo (5,2-11)

Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia».

G Beati, beati, beati...

Un Dio che invita alla gioia.

«Beato tu sei». «Beata tu sei».

Un Dio che non incombe con un:

«Tu devi fare questo o quello!».

Educare è aprire allo stupore:

ascoltare la bella notizia:

«Tu sei beato, tu sei beata

perché Dio è sempre con te

dalla tua parte, per la tua gioia».

Educare è dar respiro alla dimensione spirituale
alla realtà più profonda di noi.

La parola di don Bosco

Io ritengo che senza religione nulla si possa fare di buono tra i giovani (MB 13, 557).

Non vi caricate di troppe devozioni, ma siate perseveranti in quelle che avete preso (MB 4, 748).

Credetelo, miei cari figlioli, la frequente Comunione è una grande colonna sopra cui poggia un polo del mondo. La devozione alla Madonna è l'altra colonna sopra cui poggia l'altro polo (MB 7, 583.585).

Oh! Se io potessi un poco mettere in voi questo grande amore a Maria e a Gesù Sacramentato, quanto sarei fortunato. Vedete, dirò uno spro-

posito, ma importa niente. Sarei disposto per ottenere questo a strisciare con la lingua per terra di qui fino a Superga. È uno sproposito, ma io sarei disposto a farlo. La mia lingua andrebbe a pezzi, ma importa niente: io allora avrei tanti giovani santi (MB 7, 680s).

La confessione è la chiave dell'educazione (MB 13, 918-923).

G La religione è apertura alla profondità del nostro essere
è scoprire la radice dell'esistere.
È vertice dell'educazione
è salvezza integrale della persona.
Perché l'amore conosce le sue derive
la ragione le sue oscurità
la felicità le sue delusioni.
Amare è parlare di eternità
di pienezza di vita.
Donaci, Signore di educare la voglia
di un di più e di un oltre
che sempre più affiora nell'inquietudine di oggi.

L.1 Religione è parlare di Dio
è offrire il suo dono.
Riuscita oltre ogni limite, oltre l'assurdo della morte.
Donaci, Padre buono
di educare i giovani a capire
che tu vuoi fare l'uomo più grande dell'uomo:
non solo proiezione in avanti
ma proiezione in alto
Donaci di educare alla tua amica presenza.
Una fede capace di darsi le ragioni del credere
accoglienza amorevole e attiva delle risorse d'amore
che, per tuo dono, fioriscono in carità.

L.2 Religione è leggere la vita e la storia
è presenza attiva e creatrice di Dio,
faticosa e affascinante responsabilità.
Aiutaci, Gesù Salvatore, ad amare come tu hai amato
sperare come tu hai sperato
agire come tu hai agito
per costruire un mondo di giustizia e di pace.
Aiutaci, Gesù, a far sognare i tuoi sogni
con l'entusiasmo laborioso che ci rende
tua mano che consola, tuo sguardo che capisce
tuo gesto che libera.

T Religione è incontro con Dio,
è preghiera semplice, dialogo di amicizia.
Religione è dar colore e calore alla vita
poiché in essa vediamo la presenza di Dio.
Donaci, Spirito Santo, di educare
a scorgere nel quotidiano i segni del tuo amore.
Donaci di educare all'incontro con Gesù
che si fa Pane e Parola,
gesto potente d'amore e perdono.
Trasforma la nostra vita in festa perenne,
in gioia di vivere
poiché sappiamo che tu sei con noi.
Ed il grigio quotidiano
diverrà la festa della vita.
Per tuo dono.

CANTO: *E sei rimasto qui* (Gen Rosso, Gen Verde)

Perché la sete d'infinito?
Perché la fame d'immortalità?
Sei Tu che hai messo dentro l'uomo
il desiderio dell'eternità!
Ma tu sapevi che quel vuoto
lo colmavi Tu
per questo sei venuto in mezzo a noi.

**E sei rimasto qui
visibile mistero.
E sei rimasto qui
cuore del mondo intero.
E rimarrai con noi
finché questo universo girerà.
Salvezza dell'umanità.**

Si apre il cielo del futuro,
il muro della morte ormai non c'è.
Tu, Pane Vivo, ci fai Uno:
raccogli tutti i figli attorno a te.
E doni il tuo Spirito
che lascia dentro noi
il germe della sua immortalità.

**E sei rimasto qui
visibile mistero.
E sei rimasto qui
cuore del mondo intero.
E rimarrai con noi
finché questo universo girerà.
Salvezza dell'umanità.**

Presenza viva nel mistero,
ma più reale di ogni realtà,
da te ogni cosa prende vita
e tutto un giorno a te ritornerà.
Varcando l'infinito,
tutti troveremo in te
un sole immenso di felicità.

Noi trasformati in te,
saremo il seme che
farà fiorire l'universo
nella Trinità.
Noi, trasformati in te,
saremo il seme che
farà fiorire tutto l'universo
insieme a te.

**E sei rimasto qui
visibile mistero.
E sei rimasto qui
cuore del mondo intero.
E rimarrai con noi
finché questo universo girerà. (bis)**

Ieri, oggi e sempre
Salvezza dell'umanità.

5. GIOCARE D'ANTICIPO

- G** Giocare d'anticipo, prevenire.
È sognare con Dio.
Anticipare la realizzazione di ciò che Dio vuole
per i nostri cari giovani.
È vedere oltre il presente nebuloso e intricato.
È realizzare il futuro di Dio e dell'uomo.
È vedere con lo sguardo del Signore.

Si girano tutti i cubi e compare il volto di Gesù

Prevenire è santità, vita riuscita,
abitati dalla speranza e dalla certezza
che Dio vuole per tutti vita abbondante.
È fidarsi della fedeltà di Dio.
Educare è gioco appassionato
di entusiasmo e impegno, simpatia e fermezza.
È amare col cuore di Dio.
Amorevolezza, ragione, religione,
tre semplici parole che odorano
di saggezza umana e intuizione divina.
Evocazione di relazione cordiale e matura,
sorriso che crede nella vita
gioiosa e luminosa, per tutti.
Anche noi, con Lui, pescatori di uomini!
Anche noi a giocare d'anticipo e sognare i sogni di Dio.
Perché la vita sia festa.
Fino al giorno in cui i sogni più belli
diverranno danza della vita
tutti insieme, con don Bosco,
con i fratelli e sorelle della nostra famiglia,
là nel giardino fiorito
del giorno senza tramonto.

Padre nostro

CANTO: *Lasciate che i giovani vengano a me* (CiF 201)

Tu, ragazzo, vuoi sentire?
C'è una voce che ti cerca

e tu la scoprirai se coraggio avrai
di sentirti un po' bambino.

**Lasciate che i giovani
vengano a me,
li voglio tutti amici,
per loro ho tante cose
che parlano di libertà.**

Tu, ragazza, vuoi sentire?
C'è una voce che ti chiama
e tu la scoprirai se coraggio avrai
di fidarti del silenzio.

C'è un sentiero, c'è una guida;
lui precede nel cammino
e tu lo seguirai
se coraggio avrai
di sorridere alla vita.

INDICE

Introduzione	<i>pag.</i>	3
1. Educazione che diventa invocazione	»	7
2. Giocare d'anticipo - Il sistema preventivo di don Bosco	»	21
3. Uno stile per servire.....	»	39
4. Tante membra un unico corpo	»	43
5. Alla ricerca del tesoro - Incontro con Cristo	»	49